

Grande Dettato in italiano
(V edizione)
14 gennaio 2011 - 58 rue Madame 75006 Parigi

LIVELLO 1

Possedere un'automobile è una bella comodità, certo. Non è però una vita facile. Nella città dove vivo raccontano che una volta adoperare un'automobile fosse una cosa semplice. I passanti si scansavano, le biciclette procedevano ai lati, le strade erano [...] deserte, soltanto qua e là i mucchietti verdi lasciati dai cavalli, e ci si poteva fermare a volontà, anche nel mezzo delle piazze, non c'era che l'imbarazzo della scelta. Così dicono i vecchi con un malinconico sorriso carico di reminiscenze.

Dino Buzzati, *Il problema dei posteggi* (da *Sessanta racconti*, 1958)

LIVELLO 2

Ieri sera, uscendo per una passeggiata, ho visto nella crepa di un muro una lucciola. Non ne vedevo, in questa campagna, da almeno quarant'anni: e perciò, credetti dapprima si trattasse di uno schisto di gesso [...], di una scaglia di specchio; e che la luce della luna, ricamandosi tra le fronde, ne traesse quei riflessi verdastri. [...] Ogni tanto ne prendevamo qualcuna, la tenevamo delicatamente chiusa nel pugno per poi aprirne a sorpresa, tra i più piccoli di noi, quella fosforescenza smeraldina. Era proprio una lucciola [...]. Ne ebbi una gioia intensa. E come doppia. E come sdoppiata. [...] L'infanzia, i ricordi, questo stesso luogo ora silenzioso pieno di voci e di giochi.

Leonardo Sciascia, *L'affaire Moro* (1978)

LIVELLO 3

[...] valicato il passo, l'uomo si trova di fronte tutt'a un tratto la città di Moriana, con le porte di alabastro [...], le colonne di corallo [...], le ville tutte di vetro come acquari dove nuotano le ombre delle danzatrici dalle squame argentate [...]. [...] L'uomo sa già che le città come questa hanno un rovescio : basta percorrere un semicerchio e si avrà in vista [...] una distesa di lamiera arrugginita, [...] assi irte di chiodi, tubi neri di fuliggine, mucchi di barattoli, muri ciechi [...], telai di sedie spagliate, corde buone solo per impiccarsi a un trave marcio.

Italo Calvino , *Le città invisibili* (1972)

LIVELLO 4

La fiera vociferante [...] si trasformò d'incanto in un'unica osteria all'aria aperta. S'apparecchiaro file di panche, s'alzaro dappertutto colonne di fumo di carni, sosizze, budella di capretti e pesci ch'arrostivano su braci, di pignatte che bollivano sui ciocchi, e sciamaro nei corridoi, con bancarelle e brocche infiocchettate, i venditor di neve, di limonate, e di anice, che [...] qui chiamano zammù. [...] Ci sedemmo facendoci servire due piatti di lumache cotte con pomodoro, [...] e aglio. Succhiavamo quelle gustose polpe e scartavamo i gusci [...], quando ci accorgemmo che innumeri fanciulli, cenciosi e magri, furtivamente afferrandoli, si contendevano quei gusci e risucchiavano golosi.

Vincenzo Consolo, *Retablo* (1987)